

INTORNO A DUE COLLEZIONI DI UCCELLI DI CELEBES

INVIATE AL MUSEO CIVICO DI GENOVA

DAL D.^r O. BECCARI E DAL SIG. A. A. BRUIJN

NOTE

DI

TOMMASO SALVADORI

(Tav. XVIII).

Fra le collezioni di animali raccolti dal D.^r Odoardo Beccari in varie località dell'Arcipelago Malese, e recentemente ricevute dal Museo Civico di Genova; havvene una di Uccelli di Celebes. Per circostanze avverse di diversa natura, e specialmente per mancanza di cacciatori e preparatori il Beccari, intento a raccogliere piante, isolato e senza aiuti, non potè attendere di proposito agli uccelli in Celebes, quindi questa collezione non è molto numerosa contando soltanto 76 individui, appartenenti a 46 specie; tuttavia essa non manca d'interesse contenendo individui di due specie, e forse anche di una terza, che mi sembrano nuove (*Aethopyga beccarii*, n. sp., *Turnix beccarii*, n. sp., e *Cisticola celebensis*, n. sp.); inoltre questa collezione è interessante per essere stata fatta principalmente in una località non prima esplorata, cioè presso Kandari, villaggio situato nella penisola Sud-Est di Celebes al Nord di Buton ⁽¹⁾; pochi individui sono di Kema, nel Nord di Celebes, e pochissimi di Macassar.

(1) Vedi: Bollet. della Soc. Geogr. Ital. vol. XI, p. 480-488, con carta (1874). — Cosmos di Guido Cora, vol. II, p. 200-208, tav. V (1875).

Per mezzo dello stesso Beccari il Sig. A. A. Bruijn, ex-ufficiale olandese, ha recentemente inviato in dono al Museo Civico di Genova varie collezioni di uccelli di diverse località dell'Arcipelago Malese ed anche una di Menado nel Nord di Celebes ⁽¹⁾. Questa conta 115 individui appartenenti a 56 specie, delle quali 39 non erano rappresentate nella collezione del Beccari. Tra le specie più interessanti sono da menzionare le seguenti: *Trichoglossus meyeri*, Wald., *Yungipicus temminckii* (Malh.), *Meropogon forstenii* (Temm.), *Myzomela chloroptera*, Wald., *Enodes erythrophrys* (Temm.) e *Rallina rosenbergii*, Schleg. (tipo di un nuovo genere *Gymnocrex*, mihi).

Complessivamente le due collezioni di Celebes del Beccari e del Bruijn contano 191 individui, appartenenti ad 85 specie.

Per studiare queste collezioni mi è stato di grande ajuto un ottimo lavoro di Lord Walden intorno agli uccelli di Celebes ⁽²⁾, nel quale ho trovato annoverate tutte le specie della presente collezione, tranne le tre nuove specie, la *Gerygone flaveola*, descritta dal Cabanis dopo la pubblicazione del lavoro di Lord Walden, l'*Ardea purpurea* ed il *Bubulcus coromandus*. Queste due ultime specie insieme con altre nove sono state indicate fra quelle di Celebes dal Meyer ⁽³⁾ dopo la pubblicazione di Lord Walden. Sono adunque da aggiungere 15 specie alle 204 ⁽⁴⁾ annoverate da Lord Walden, e si ha così un totale di 219 specie di uccelli, noti come abitanti l'Isola di Celebes.

Ho generalmente seguito la nomenclatura molto accurata, perchè fondata sopra una sinonimia diligentemente raccolta, adoperata da Lord Walden; in pochi casi soltanto me ne

(1) In una prossima Nota mi propongo di dare un Catalogo delle altre collezioni ornitologiche del Bruijn.

(2) A List of the Birds known to inhabit the Island of Celebes. By ARTHUR, Viscount WALDEN (*Trans. Zool. Soc.* VIII, p. 23-118 con 10 tavole ed una carta geografica di Celebes e delle isole vicine, 1872).

(3) Notiz ueber die Vögel von Celebes (*Journal für Orn.* 1873, p. 404-405).

(4) Lord Walden veramente ne annovera 205, ma considerando io il *Centrococcyx affinis* come la femmina del *C. javanensis*, le specie annoverate da Lord Walden si dovranno ridurre a 204.

sono allontanato per ragioni che si troveranno esposte nei singoli luoghi; di poche specie ho dato la sinonimia compiuta, quando mi è parso che fosse necessario per rettificare, o schiarire qualche punto mal noto; ho distinto con nomi specifici le diverse forme del *Ptilonopus melanocephalus*, chiamando *Jotreron melanospila* quella di Celebes, e finalmente ho proposto un nuovo genere, *Gymnocrex*, per una singolare forma di Rallide, e per un gruppo di Accipitrini la nuova denominazione *Spilospiza* invece di *Erythrospiza*, Kaup, già precedentemente adoperata dal Bonaparte per un genere del gruppo delle *Loxiinae*.

Torino, Settembre 1875.

Sp. 1. **Hypotriorchis severus** (HORSF.).

Wald., Trans. Linn. Soc. VIII, p. 33, n. 10.

Un individuo di Macassar, 28 Gennaio 1874. Iride castagno nero (*Beccari*).

Femmina apparentemente adulta, colle parti superiori di color nero-lavagna, ed avente il petto e l'addome di color castagno con grandi macchie nere a goccia nel mezzo di ciascuna piuma. Somiglia all'individuo figurato dallo Schlegel, *Valkvog.* Pl. 2, f. 3.

Sp. 2. **Spilornis rufipectus**, GOULD.

Wald., l. c. p. 35, n. 20.

Un maschio adulto di Kandari, Maggio 1874 (*Beccari*).

Sp. 3. **Spilospiza trinotata** (BP.).

Erythrospiza trinotata, Wald., l. c. p. 33, n. 14.

Un individuo adulto di Kema, Novembre 1873 (*Beccari*) e due di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Ho introdotto la nuova denominazione *Spilospiza* invece di *Erythrospiza*, Kaup, molto tempo prima adoperata dal Bonaparte per un genere delle *Loxiinae*.

Sp. 4. **Scops menadensis** (Q. & G.).*Ephialtes menadensis*, Wald., l. c. p. 40, n. 32.Un maschio di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*).

Parti superiori, ali e coda di color rossiccio-bruno. Sulla coda non esistono fasce chiare trasversali ben distinte; dita lunghe, piuttosto sottili e nude, e nudo è pure un breve tratto della parte inferiore del tarso. Lungh. dell'ala 0^m, 145 (= poll. franc. 5, 5).

Sp. 5. **Cacatua sulphurea** (GM.).

Wald., l. c. p. 30, n. 1.

Due individui di Kandari, Marzo 1874 (*Beccari*); sono ambedue maschi, ma uno, a quanto pare adulto, è più grande, collo spazio nudo perioculare più esteso e col becco nero; l'altro, forse un giovane, è un poco più piccolo collo spazio nudo perioculare molto più ristretto e col becco bianchiccio.

Sp. 6. **Tanygnathus mülleri** (TEMM.).

Wald., l. c. p. 31, n. 2.

Due individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); ambedue sono indicati come femmine; uno è un poco più grande dell'altro, ha il becco rosso, e la regione interscapolare distintamente verde-giallognola e le piccole cuoprित्रici superiori delle ali ed alcune scapolari marginate di azzurro; l'altro alquanto più piccolo, ha il becco in parte rosso ed in parte biancastro, la regione interscapolare più distintamente verdeggiante, e le piccole cuoprित्रici delle ali con una traccia soltanto dei margini azzurri; questo secondo individuo mi sembra meno adulto del primo, e mi pare che confermi l'opinione del Finsch che gli individui col becco bianco (*T. albirostris*, Wall.) non siano specificamente diversi da quelli col becco rosso.

Sp. 7. **Prioniturus platurus** (KÜHL).

Wald., I. c. p. 32, n. 3.

Quattro individui: due di Kema, Novembre 1873 (*Beccari*), uno di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*), ed uno di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), indicato come maschio; nessuno dei quattro ha la macchia rosea sul pileo; due soli, ambedue maschi, hanno le timoniere mediane terminate a racchette; solamente l'individuo di Kandari ha il dorso e le copritrici delle ali tinte di grigio.

Il genere *Prioniturus* mi sembra affine all'altro *Loriculus* più che a qualunque altro; ambedue hanno la faccia inferiore delle timoniere, e parte della faccia inferiore del vessillo interno delle remiganti di color azzurro oltremare. Per l'aspetto generale il genere *Prioniturus* sembra anche affine al genere *Geoffroyus*, ed il *G. simplex*, recentemente descritto dal Meyer, coi margini interni delle remiganti terziarie giallicci, come nelle specie del genere *Prioniturus*, avvalora questa affinità.

Sp. 8. **Loriculus stigmatus** (MÜLL. & SCHLEG.).

Wald., I. c. p. 32, n. 5.

Tre individui; un maschio adulto di Kema (*Beccari*) e due individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); uno di questi è indicato come femmina e somiglia in tutto al maschio adulto di Kema, l'altro è indicato come maschio, ed a quanto pare è giovane; esso ha soltanto una traccia di rosso sul pileo, ma ha bene sviluppata la macchia rossa gulare.

Sp. 9. **Trichoglossus ornatus** (LINN.).

Wald., I. c. p. 32, n. 8.

Quattro individui; un maschio adulto di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), e tre individui, due maschi ed una femmina

di Kandari, Marzo 1874 (*Beccari*); la femmina è un poco più piccola dei maschi.

Tanto il Müller, quanto il von Rosenberg hanno asserito che questa specie si trovi anche nell'Isola di Buton; questa asserzione viene messa in dubbio dal Finsch (*Papag.* II, p. 844), ma non saprei per qual ragione, mentre Buton è molto presso la costa di Celebes, e vicinissima a Kandari ove il Beccari raccoglieva tre degl'individui sovranoverati.

Sp. 40. **Trichoglossus meyerii**, WALD.

Wald., l. c. p. 32, n. 9, pl. IV.

Sei individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); quattro di questi hanno la parte superiore della testa di color bruno volgente al verde giallognolo; questo colore è nettamente separato dal colore verde del dorso e della cervice; questi sono evidentemente adulti, due sono indicati come maschi e due come femmine, per cui gli individui adulti dei due sessi non presenterebbero differenze. Negli altri due individui, indicati come maschi, la parte superiore della testa è verde, tinta di bruno-giallognolo, ed il colore verde del dorso e della cervice passa gradatamente nel colore verde-bruno della testa; inoltre questi due individui hanno la macchia auricolare di color giallo pallido o verdognolo, e così pure dello stesso colore sono i margini delle piume brune olivastre delle gote e della gola; anche il color giallo delle piume del petto è più pallido, e tinto di verde; finalmente essi differiscono dai primi pel colore del becco che è tinto di bruno, anzi in uno dei due esso è interamente bruno; evidentemente questi due individui sono giovani, l'abito dei quali non è stato ancora descritto.

Sp. 41. **Alphonerpes fulvus** (Q. & G.).

Mulleripicus fulvus, Wald., l. c. p. 41, n. 35.

Quattro individui; due maschi di Kandari, uno ucciso nel Marzo e l'altro nel Giugno 1873. « Iride bianco-giallastra »

(Beccari); gli altri due, maschio e femmina, sono di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Scrivè il Beccari che in Celebes corre una strana superstizione intorno a questo uccello, la pelle del quale disseccata viene conservata dai mercanti Bughis nello scrigno, perchè credono che vi attiri il denaro. Dicono che il suo grido suoni *duit-duit*, che in malese significa appunto denaro, e da ciò l'idea che esso debba attirarlo nelle casse (1).

Sp. 42. **Yungipicus temminckii** (MALHERBE).

Picus temminckii, Malh., Rev. & Mag. de Zool. 1849, p. 529, n. 2. — Bp., Consp. I, p. 137 (1850). — Malh., Mon. Pict. I, p. 155, pl. 36, n. 3 (1863). — Sundev., Consp. Av. Picin. p. 29, sp. 86 (1866). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, Pict. p. 43, n. 47 (1868).

Yungipicus temminckii, Bp., Consp. Vol. Zygod. p. 8, sp. 75 (1854). — G. R. Gr., Iland-List, II, p. 184, sp. 8583 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 41, n. 36 e p. 111 (1872).

Baeopipo temminckii, Cab. & Hein., Mus. Hein. IV, p. 60, n. 13 (1863).

Yungiceps (errore) temminckii, Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405.

Mas. *Pileo obscure cineraceo; fascia occipitali (medio interrupta) rubra, altera cervicali alba; loris, vitta postoculari et altera lata malari albis; genis fuscis; dorso, scapularibus et uropygio sordide olivaceis, fasciis transversis albis ornatis; supracaudalibus fasciis alternis transversis albo-rufescentibus et fuscis ornatis; gula fusca, albido-varia; plumis gastraci reliqui medio sordide fusco-olivaceis, marginibus albidis; alis fuscis; tectricibus superioribus fusco-olivaceis, albo-maculatis; remigibus primariis fuscis, secundariis olivascentibus, maculis pogonio externo parvis, interno latis albis, seriatim dispositis, ornatis; subalaribus albis, fusco-maculatis; margine carpali fusco; rectricibus fuscis, fasciis tribus rufescentibus irregularibus ornatis; duabus mediis magna ex parte rufescentibus, apice fusco; rostro fusco-plumbeo; pedibus in exuvie plumbeis.*

Faem. *Mari simillima, sed fascia occipitali rubra nulla; rectricibus duabus mediis uti lateralibus fusco-fasciatis.*

(1) Un altro uccello sacro pei Bughis, scrive il Beccari, è il grosso *Buceros* così comune in Celebes (*Buceros cassidix*, Temm.); la sua testa viene sospesa nelle botteghe, perchè le si attribuisce la virtù di attrarre gli avventori.

Long. tot. circa 0^m, 120; al. 0^m, 077; caud. 0^m, 35; rostri 0^m, 016; tarsi 0^m, 014.

Hab. Celebes (*Mus. Lugd.*), Macassar (*Wallace*), Menado (*Bruijn*).

Ho creduto necessario di descrivere minutamente questa specie, per la ragione che finora essa non è stata descritta compiutamente.

È questa una specie rarissima nelle collezioni. Il Malherbe descrisse un unico individuo femmina esistente nel Museo di Leida, e tanto la descrizione quanto la figura che egli dà sono molto inesatte, come inesatte sono le descrizioni di Cabanis ed Heine e del Sundevall, che sembra le abbiano fatte su quella del Malherbe; quegli autori menzionano l'unico individuo del Museo di Leida. Il Wallace ritrovò questa specie presso Macassar ed un maschio da lui raccolto esiste nel Museo Britannico (G. R. Gray, *List. Pic. l. c.*). Da ultimo il Meyer ha raccolto un maschio e diverse femmine.

Questa specie è molto diversa dal *Y. kisuki*, Temm., cui si è creduta affine, e che invece ne differisce notevolmente avendo due sottili strie rosse, una per parte, sui lati della parte posteriore del pileo. Questa specie, come osserva Lord Walden, è una forma isolata, che si riconosce facilmente per la fascia occipitale rossa, interrotta nel mezzo, pel color olivastro del dorso, pel colore rossiccio o fulvo delle fascie chiare del sopraccoda, e per le timoniere a fascie fulve e scure. Nel maschio le due timoniere mediane sono quasi senza fascie, ed hanno gli apici scuri.

Confrontando la femmina colla figura del Malherbe si notano le seguenti differenze: il pileo è cenerino scuro e non bruno; il dorso e le cuopratrici superiori delle ali sono di color olivastro con fascie trasversali bianche alquanto nascoste dagli apici delle piume e quindi poco apparenti; (Cabanis ed Heine, a quanto pare ingannati dalla figura del Malherbe, dicono che questa specie sulle ali e sul dorso, invece delle fascie trasversali bianche esistenti nelle altre

affini, ha pure macchie bianche!); la gola è scura, variegata di bianco, e non bianca punteggiata di scuro.

Sp. 13. **Cacomantis sepulchralis** (S. MÜLL.)?

Wald., l. c. p. 116, n. 5.

Un individuo adulto, indicato come maschio, Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Mento, gula, genis et auricularibus pallide cinereis; capite supra et cervice obscure cinereis; dorso et alis griseo-aeneis, uropygio et supracaudalibus saturatioribus; GASTRAEO TOTO, GULA CINEREA EXCEPTA, rufo-aeruginoso; remigibus intus, basin versus, late albidis, fasciam obliquam subalarem praebentibus, rectricibus supra fusco-aeneis, subtus fusco-griseis, MARGINE INTERNO MACULIS TRIANGULARIBUS ALBIS, apice macula latiuscula alba; rostro fusco, subtus, basin versus, pallido; pedibus in exuvie pallidis.

Long. tot. circa 0^m, 235; al. 0^m, 119 (poll. ingl. 4 $\frac{2}{3}$); caud. 0^m, 135 (poll. ingl. 5 $\frac{1}{4}$); rostri 0^m, 017.

Ho dato la descrizione compiuta dell'individuo sopra indicato onde non resti alcun dubbio che esso non appartiene al *C. lanceolatus*; il colore rossiccio delle parti inferiori che occupa anche il petto risalendo fino alla gola, esclude affatto quella possibilità; esso somiglia molto agli individui di Giava del *C. sepulchralis*; la sola differenza apprezzabile è nel colore delle parti inferiori che nel *C. sepulchralis* di Giava sono rossiccie *fino al mento* che è cenerino, mentre nell'individuo di Celebes *oltre il mento anche la gola è cenerina*, ma *non il petto*, come nel *C. flavus* e specie affini.

Anche Lord Walden è incerto intorno alla specie cui debbono essere riferiti gli individui simili a quello da me descritto.

Sp. 14. **Rhamphococcyx calorhynchus** (TEMN.).

Wald., l. c. p. 52, n. 60.

Quattro individui; due di Kandari, uno dei quali indicato come femmina, ucciso nel Maggio 1874; gli altri due di Me-

nado, Luglio 1874 (*Bruijn*), sono indicati come maschio e femmina e sono similissimi fra loro.

Sp. 15. **Eudynamis melanorhyncha**, S. Müll.

Wald., l. c. p. 53, n. 61.

Cinque individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*). Tre di essi, un maschio e due femmine, hanno tutte le piume nere azzurre lucide; un quarto, indicato come maschio, ha le parti superiori nere verdognole lucide, la gola di color bruno verdognolo, che diviene del color delle parti superiori sulle gote; dall'angolo della bocca si estende posteriormente una linea bianca; il resto delle parti inferiori rossiccie con fasce trasversali scure poco distinte; gli apici delle timoniere sono marginati di color rossigno. Un individuo simile è stato descritto da Lord Walden (*Ibis*, 1869, p. 345). Un quinto individuo finalmente ha le parti superiori, i lati della testa e la gola di un bel color castagno; le piume della testa e della gola hanno i margini verde-nero, il dorso, le ali e la coda sono attraversate da numerose fasce verde-nero; dalla parte posteriore delle narici parte una linea bianca che costeggiando la base della mandibola superiore si estende in addietro sui lati della testa; petto, addome, sottocoda e cuopritrici inferiori delle ali di color fulvo-rossiccio con sottili fasce trasversali nere, un po' più larghe sulla parte superiore del petto. Quest'individuo è indicato come femmina, e forse è un giovane nell'abito *epatico*, proprio di molte specie di cuculidi, mentre l'individuo precedentemente descritto è nell'abito di passaggio da quello giovanile all'adulto.

Sp. 16. **Pyrrhocentor celebensis** (Q. & G.).

Wald., l. c. p. 55, n. 63.

Due individui, maschio e femmina, Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*). Sono ambedue adulti colla gola fulvo-chiaro; la femmina è più grande del maschio.

♂. Lung. tot. 0^m, 420; al. 0^m, 170; cod. 0^m, 250; apert. del becco 0^m, 043.

♀. Lung. tot. 0^m, 450; al. 0^m, 190; cod. 0^m, 275; apert. del becco 0^m, 044.

Sp. 17. **Centrococcyx javanensis** (DUMONT).

Wald., l. c. p. 60, n. 65.

Centropus affinis, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 180 (♀).

Centropus lepidus, Horsf., l. c. (♂).

Centrococcyx affinis, Wald., l. c. p. 56, n. 64.

Tre individui; un maschio in muta di Kema (*Beccari*), una femmina, in abito quasi perfetto, di Kandari, Marzo 1874 (*Beccari*) ed una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*). Il primo è notevolmente più piccolo (lung. tot. 0^m, 350) delle due femmine (lung. tot. 0^m, 390). Volendo seguire Lord Walden (*Trans. Zool. Soc. VIII*, 2, p. 57 e seg.) il primo apparterrebbe al *C. javanensis* (Dumont) (= *lepidus*, Horsf.) e le altre al *C. affinis* (Horsf.). Ma come ho detto nel mio Catalogo degli Uccelli di Borneo (*Ann. del Mus. Civ. di Genova*, V, p. 77), io non credo che gli individui maggiori ed i minori siano riferibili a due specie diverse, ma sibbene ad una sola, e che gli individui maggiori (come ha fatto osservare anche lo Schlegel, discorrendo in generale delle specie di questo genere, *Mus. P. B. Cuculi*, p. 60) siano le femmine ed i minori maschi. Che veramente non si tratti di due specie, ma di una sola se ne ha la conferma nel fatto che in tutti i luoghi nei quali si trovano gli individui maggiori (Giava, Borneo, Celebes) si trovano anche i minori. Del resto lo stesso Horsfield riconobbe la identità delle due specie (*Zool. Res. in Java, Gen. Catal.*), giacchè egli disse che si doveva annullare il *C. lepidus*, e più recentemente (*Cat. B. Mus. E. I. Comp. II*, p. 685) (forse erroneamente riunendo la specie di Giava a quella dell'Asia continentale) considera il *Centropus affinis* ed il *C. lepidus* come i due sessi di una medesima specie, ma commette l'errore d'indicare

il primo come il maschio, ed il secondo come la femmina, mentre è l'inverso. Questo errore è sfuggito anche a me nella sinonimia che ho dato del *C. javanensis* nel *Catal. degli Ucc. di Borneo*, l. c. p. 76.

Sp. 48. **Alcedo ispidoides**, LESS.

Alcedo ispida part., Temm., Pl. Col. (Text. e Pl. Col. 272) (nota) (1828) (ex *Banda et Celebes*).

Alcedo ispida var. *moluccana*, Less., Voy. Coq. Zool. pt. I, p. 343 (1826) (ex *Nova Irtandia*).

Alcedo ispida var. *des Moluques*, Less., Voy. Coq. Zool. I, pt. 2, p. 694 (1828) (ex *Bouru*).

Alcedo bengalensis, part., Less., Tr. d'Orn. p. 243 (1831).

Alcedo ispidoides, Less., Compl. de Buffon, IX, p. 345 (1837) (*non vidi*).

— Id., Compl. de Buff. Ois. p. 650 (1838) (ex *Bouru*).

Alcedo moluccensis, Blyth, Journ. As. Soc. B. XV, p. 11 (1846) (ex *Moluccis*). — Sharpe, Mon. Alced. pl. 4. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 45, n. 50.

Alcedo minor moluccensis, Schleg., Mus. P. B. *Alced.* p. 8 (1863).

Un individuo di Kandari, Giugno 1874. Esso è un maschio adulto col becco notevolmente lungo, cioè 0^m,042 dalla fronte all'apice, mentre lo Sharpe assegna al becco di questa specie soltanto poll. ingl. 1,5 (= 0^m,036); inoltre il becco è interamente nero, e non ha la base della mandibola inferiore di color rosso; forse gl'individui cosiffatti non sono adulti.

La descrizione dell'*Alcedo ispidoides*, Less., senza dubbio si riferisce a questa specie, e quel nome ha la priorità su quello del Blyth.

Sp. 49. **Alcedo meninting**, HORSF.

Alcedo asiatica, Sw. — Wald., l. c. p. 43, n. 51.

Un individuo di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*). Esso ha la mandibola inferiore interamente rossa e, sebbene sia indicato come femmina, ha le piume delle gote azzurre posteriormente e rossicce anteriormente; non sembra un individuo perfettamente adulto.

Nel mio Catalogo degli Uccelli di Borneo ho detto per quali ragioni io creda che il nome dell'Horsfield abbia la priorità

su quello di *A. asiatica*, Sw., fatto rivivere dallo Sharpe, ma ora, a quanto sembra, da questi nuovamente abbandonato (*P. Z. S.* 1875, p. 101).

Sp. 20. ***Pelargopsis melanorhyncha*** (TEMML.).

Wald., l. c. p. 43, n. 49.

Un individuo maschio di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*).

Sp. 21. ***Sauropatis chloris*** (BODD.).

Wald., l. c. p. 44, n. 43.

Due individui; un maschio di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*), apparentemente adulto, ma colle piume della parte superiore del petto con sottili margini scuri, ed una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), col colore azzurro delle parti superiori molto vivo e puro, quasi senza tinta verdiccia.

Sp. 22. ***Callialeyon rufa*** (WALL.).

Wald., l. c. p. 44, n. 46.

Un individuo di Kema, Novembre 1873 (*Beccari*).

Sp. 23. ***Monachaleyon princeps*** (FORST.).

Wald., l. c. p. 43, n. 42.

Due individui, maschio e femmina, ed un giovane (di questa specie?) di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Il maschio, similissimo alla figura dell'adulto data dallo Sharpe (*Mon. Alced.* pl. 98, fig. ant.), ha il pileo e la cervice di color azzurro e i lati della testa di color azzurro leggermente verdognolo.

La femmina, similissima alla figura posteriore, data dallo stesso Sharpe (*l. c.*), ha la fronte ed i lati della testa di color rossiccio rugginoso, ma le piume dei lati della testa sono in parte tinte di ceruleo, e così pure sono cerulee le

piume palpebrali. Lo Sharpe non considera queste differenze come sessuali, ma derivanti dall'età.

Il terzo individuo, è similissimo all'individuo che lo Sharpe rappresenta come giovane di questa specie; esso ha le piume delle parti superiori brune coi margini fulvi, un collare cervicale fulvo, le parti inferiori bianchiccie con strie trasversali angolose scure, ed il pileo e i lati della testa di un bel colore azzurro lapislazzolo, interrotto da una fascia sopraccigliare, e da una stria di color fulvo lungo il mezzo delle gote; individui cosiffatti vennero considerati da alcuni come appartenenti ad una specie distinta (*Dacelo cyanocephalus*, Forst., *D. monachus* (Temm.)); ma tanto dal Bonaparte, per suggerimento dello Schlegel, quanto dallo Sharpe vengono considerati come giovani della specie presente. Questa cosa è forse vera, ma non mi sembra ben dimostrata, giacchè non si comprende come avvenga il passaggio dal bel colore azzurro lapislazzolo delle piume della testa dei supposti giovani, al colore azzurro verdognolo molto più chiaro degli adulti, tanto più che lo Sharpe considera come giovani, ma in uno stadio più avanzato, anche quelli individui che hanno la fronte ed i lati della testa di color rossiccio; ma se così è, resta da spiegare come avvenga il passaggio dal colore azzurro lapislazzolo dei lati della testa dei giovanissimi individui, al color rossiccio delle stesse parti degli individui che si avvicinano agli adulti, per poi ritornare al colore azzurro verdognolo dei lati della testa negli individui affatto adulti.

Sp. 24. **Cittura cyanotis** (TEMME.).

Wald., l. c. p. 44, n. 47.

Due individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); un maschio simile alla Pl. Col. 262, ed alla Tav. 119 della Monografia dello Sharpe, ed una femmina avente la fascia sopraccigliare azzurra sparsa di macchiette bianche; secondo lo Schlegel (*Mus. P. B. Alced.* (1874) p. 14) le macchiette bianche sarebbero proprie degli adulti; a me sembra non improbabile

che esse costituiscano un carattere sessuale; è certo intanto, come ha fatto notare anche lo Schlegel (*l. c.*) che esse non costituiscono un carattere per cui la *C. cyanotis* si possa distinguere dalla maggiore e ben altrimenti diversa *C. sanghirensis*; Lord Walden aveva già pronosticato (*l. c.*) che alcuni caratteri creduti distintivi della *C. sanghirensis* si sarebbero verificati anche nella *C. cyanotis* in alcuni stadi del suo abito.

Sp. 25. **Merops ornatus**, LATH.

Wald., *l. c.* p. 42, n. 38.

Un maschio di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 26. **Meropogon forstenii** (TEMN.).

Wald., *l. c.* p. 42, n. 39.

Un individuo maschio, Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Bellissima specie, ancora molto rara nelle collezioni, la quale senza dubbio, come fa notare anche Lord Walden, è affine alle specie del genere *Nyctiorhis*. Secondo il Meyer (*Journ. f. Orn.* 1871, p. 231) in alcune località di Celebes il *M. forstenii* non è raro, ma è difficile di averlo frequentando esso alberi altissimi di boschi molto folti. Dà una notizia del Beccari apprendo che anche il Bruijn dovè pagare un prezzo assai elevato per ottenere gli individui della sua collezione.

Sp. 27. **Coracias temminckii** (VIEILL.)

Wald., *l. c.* p. 43, n. 40.

Sette individui, due di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), uno di Kema e quattro di Kandari (*Beccari*). Pare che per errore Quoy e Gaimard abbiano descritto questa specie come della Nuova Guinea, col nome di *Coracias papuensis*.

Sp. 28. **Hypothymis puella** (WALL.).

Wald., l. c. p. 66, n. 80, pl. VII, f. 2.

Tre individui; due di Kandari, Marzo e Giugno 1874 (*Becari*), uno dei quali riconosciuto per maschio, ed il terzo di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Io credo che al genere *Hypothymis* si debba riferire una specie delle Filippine, della quale il Museo di Torino possiede due individui, cioè la *Muscipeta cyaniceps*, Cass. Essa somiglia moltissimo per la disposizione dei colori al *Philentoma pyrrhopterum* (Temm.), ma per l'aspetto generale, per la forma della coda e del becco, non credo che essa si possa riferire al genere *Philentoma*, come ha fatto recentemente Lord Walden (*Trans. Zool. Soc.* IX, p. 182, pl. XXXII, f. 1), e molto meno considerarla come una forma rappresentante nelle Filippine il *Ph. pyrrhopterum*.

Sp. 29. **Artamus leucogaster** (VALENC.)*Artamus leucorhynchus*, Wald. (nec. Linn.), l. c. p. 67, n. 83.

Un individuo giovane, Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

È stato fatto notare tanto dal Wallace, quanto da Lord Walden che gli individui di Celebes, che essi hanno riferito a questa specie sono alquanto più grandi di quelli di altre località. L'individuo suddetto è un giovane colle piume delle parti superiori ancora marginate di rossigno, e quindi non sono in grado di valutare l'importanza della differenza delle dimensioni.

Lord Walden ed anche io, seguendo il suo esempio (*Cat. Ucc. di Borneo*, p. 140), abbiamo chiamato questa specie col nome *A. leucorhynchus* (Linn.), ma mi pare che le osservazioni di Hartlaub e Finsch (*P. Z. S.* 1868, p. 116; *Vögel der Palau-Gruppe*, p. 18, 19) provino all'evidenza, che quel nome appartiene ad un'altra specie, più grande e colle parti superiori di color nero (*Lanius leucorhynchus*, Linn.), che vive nelle Filippine, ed anche nelle Isole Pelew.

Sp. 30. **Graucalus leucopygius**, Bp.

Wald., l. c. p. 68, n. 85.

Due individui, maschio e femmina, di Menado, Luglio 1874, (Bruijn).

Questa specie è ben caratterizzata pel sopraccoda bianco; il maschio ha la fronte, le redini, una piccola macchia alla base della mandibola inferiore ed il mento neri; la femmina, la quale ancora non era stata descritta, differisce dal maschio per non avere le parti suddette di color nero, ma cenerino come le altre vicine.

L' Hartlaub (*Journ. f. Orn.* 1864, p. 443) descrive il maschio colla *regione parotica nera* e colla *gola nereggiante*, mentre nel maschio suddetto quelle parti sono di color cenerino come le altre parti vicine della testa e del collo. L' Hartlaub attribuisce a questa specie anche il groppone bianco, ma nei due individui suddetti esso è cenerino, e soltanto il sopraccoda è bianco.

Sp. 31. **Edoliisoma morio** (S. Müll.).

Volvocivora morio, Wald., l. c. p. 69, n. 87.

Due individui, maschio e femmina, di Menado, Luglio 1874 (Bruijn).

Il maschio è ben descritto dall' Hartlaub (*Journ. f. Orn.* 1863, p. 155); esso differisce dalla figura che ne dà Lord Walden (*Trans. Zool. Soc.* VIII, pl. 8, f. 1) per avere il nero della gola non così circoscritto e nettamente limitato, ma estendentesi fin sul petto, e gradatamente sfumantesi nel grigio-ceruleo delle parti inferiori.

All' individuo che è indicato come femmina bene quadra la descrizione che l' Hartlaub dà dell' individuo non ancora adulto. Jun. *Supra dilutius cinerea, subtus in fundo ochraceo-fulvescente nigro-fasciata; rectricibus lateralibus apice albidis*. Nell' individuo suddetto il sottocoda è *ochraceo fulvo* senza fascie.

Sp. 32. **Artamides bicolor** (TEMN.).

Wald., l. c. p. 70, n. 89.

Tre individui, due maschi di Kandari, Maggio e Giugno 1874, ed uno di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Essi sembrano individui adulti; non presentano traccia di fascia sopraccigliare, ed i lati della testa sono uniformemente neri e non bianchi e neri, come dice l'Hartlaub (*Journ. f. Orn.* 1865, pl. VIII, p. 171).

Sp. 33. **Lalage leucopygialis**, G. R. GR.

Wald., l. c. p. 69, n. 88.

Un maschio di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*); esso è similissimo alla figura data di questa specie da Lord Walden (*Trans. Zool. Soc.* VIII, pl. VIII, f. 2).

Sp. 34. **Dicrurus leucops**, WALL.

Wald., l. c. p. 70, n. 90.

Due femmine, una di Kandari, Maggio 1874 (*Beccari*), e l'altra di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Il colore dell'iride, secondo il Wallace, in questa specie è bianco latteo.

Sp. 35. **Cyrtostomus frenatus** (S. MÜLL.).**Arachnechthra frenata**, Wald., l. c. p. 74, n. 94.

Quattro individui, tre di Kandari, Marzo e Giugno 1874 (*Beccari*), ed uno di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); un maschio perfettamente adulto, un individuo similissimo indicato come femmina (!) (*Bruijn*), una femmina e finalmente un maschio giovane, somigliante alla femmina, ma con due fasce color azzurro acciaio sui lati della gola.

Sp. 36. **Aethopyga flavostriata** (WALL.).

Wald., l. c. p. 71, n. 96.

Due maschi adulti di Kandari, 2 Giugno 1874 (*Beccari*).

Lord Walden nella sua Lista degli Uccelli di Celebes, discorrendo di questa specie, più non annovera tra i sinonimi la mia *A. lodoisia*, che egli precedentemente, ma dubitativamente, aveva riferito alla stessa specie, sebbene sia difficile immaginarne due meglio distinte.

Sp. 37. **Aethopyga beccarii**, nov. sp.

(*Tav. XVIII, f. 1, 2*).

La specie che io sto per descrivere col suddetto nome ha per tipo un individuo disgraziatamente giovane; tuttavia esso presenta caratteri sufficienti perchè la specie si possa sempre riconoscere; esso appartiene ad una specie che si trova già indicata da Lord Walden (*Ibis* 1870, p. 42, n. 30; *Trans. Zool. Soc.* VIII, p. 71), il quale menziona anch' egli un giovane individuo raccolto dal Wallace in Celebes.

Capite sordide olivaceo, paulo rubro-tincto; cervice et dorso rubris, plumarum basi olivaceis; uropygio et supracaudalibus olivaceis, his flavicantibus; gastraeo toto olivaceo, pectore medio et subcaudalibus rubro-tinctis; alis et cauda fuscis rubro-marginatis; rectricibus mediis fere omnino rubris, lateralibus fuscis, pogonio externo rubro, apice pallidior; rostro pedibusque fuscis.

Long. tot. 0^m, 100 circa; al. 0^m, 045; caud. 0^m, 037; rostri 0^m, 16; tarsi 0^m, 014.

L'unico individuo di questa specie, chè fa parte della collezione Beccari, è stato raccolto in Kandari nel Giugno 1874. Come ho detto esso è un giovane, e pel modo di colorazione e per la coda graduata mi pare di doverlo riferire al genere *Aethopyga*; per la coda rossa questa specie somiglia all'*A. temminckii* (S. Müll.) di Sumatra ed all'*A. ignicauda* (Hodgs.) del

Nepal, ma probabilmente nell' *A. beccarii* la coda non è mai così lunga come in quelle, e specialmente come nell' *A. ignicauda*.

Nel giovane individuo dell' *A. beccarii* da me esaminato non si scorge traccia nè dello scudo frontale, nè delle due linee metalliche sui lati della gola, così cospicue nelle altre specie note del genere *Aethopyga*, ed anzi, essendo le piume della fronte già tinte alquanto del color rosso del dorso, pare probabile che questa specie manchi costantemente dello scudo frontale metallico e forse anche delle due linee metalliche sui lati della gola; inoltre siccome il petto ed il sottocoda sono tinti di rosso pare anche probabile che nell' adulto tutte le parti inferiori siano di quel colore; in conclusione io credo che il maschio adulto sia interamente di colore rosso, tranne forse il groppone ed il sopraccoda di color giallo. Se così è questa specie sarà una delle più aberranti del genere *Aethopyga*. Forse è superfluo che io dica che positivamente la specie da me descritta non appartiene al genere *Myzomela*.

Sp. 38. **Hermotimia porphyrolaema** (WALL.).

(Tav. XVIII, f. 3).

Chalcostetha porphyrolaema, Wald., l. c. p. 71, n. 93.

Tre individui maschi di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*); due perfettamente adulti e bellissimi, il terzo non sembra compiutamente adulto avendo ancora l'apice delle timoniere laterali di color grigio.

Sp. 39. **Nectarophila grayi** (WALL.).

Wald., l. c. p. 71, n. 95.

Un maschio di Menado, Luglio 1874 (*Brujn*). La figura che si trova nell' *Ibis*, 1870, Pl. 1, f. 2, non è molto esatta mostrando il dorso ed il petto di un color rosso-granato, mentre in realtà è di un rosso sanguigno cupo.

Sp. 40. **Anthreptes malaccensis** (Scop.)?

Anthreptes malaccensis, Wald., l. c. p. 70, n. 92.

Tre maschi di Kandari, Marzo 1874 (*Beccari*), e cinque individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); questi ultimi sono tutti uguali fra loro e nell'abito della femmina, sebbene quattro siano indicati come maschi ed uno solo come femmina.

I tre maschi adulti di Kandari differiscono alquanto da quelli di altre località, e converrà tornare a confrontarli prima di ammettere che gli individui di Malacca, Aracan, Tennasserim, Siam, Cambogia, Sumatra, Borneo, Giava, Celebes, Isole Sula e Flores appartengono tutti alla medesima specie. Nel mio Catalogo degli Uccelli di Borneo io ho menzionato due individui, a quanto pare delle Filippine, esistenti nel Museo di Torino, che mi sembrano appartenere ad una specie distinta e recentemente ho veduto individui di Siao (Isole Sanghir), raccolti dal Meyer che, pel loro becco grandissimo e per altre differenze, mi sembrano costituire anch'essi una specie distinta.

Sp. 41. **Prionochilus aureolimbatus**, WALL.

Wald., l. c. p. 72, n. 98.

Due individui di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*), ed una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*). Uno dei due di Kandari ha i lati del petto e dell'addome di color più vivo dell'altro.

Sp. 42. **Dicaeum celebicum**, S. MÜLL.

Wald., l. c. p. 72, n. 97.

Un maschio adulto di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 43. **Myzomela chloroptera**, WALD.

Wald., l. c. p. 117, n. 10.

Un individuo di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*). Esso è indicato come femmina, ma dal bel colorito rosso scarlato che tinge la testa, il collo, il dorso, il groppone, il sopraccoda ed il petto io inclino a credere che sia piuttosto un maschio; le femmine nelle specie di questo genere hanno colori modesti. Il rosso delle parti superiori è continuo dalla testa al sopraccoda, della quale cosa era incerto Lord Walden quando descrisse questa specie sovra cattivi esemplari inviati dal Meyer. Le piume del sottocoda sono più scure nel mezzo, ma non quelle dell'addome, le quali sono di color grigio verdognolo.

Questa specie somiglia moltissimo alla *Myzomela sanguinolenta* (Lath.) d'Australia, e credo anzi necessario d'indicarne i caratteri differenziali. Essa è un poco più piccola, ma ha il becco un poco più lungo, il petto è di color rosso più uniforme, e finalmente *le cuopritrici più lunghe del sopraccoda sono rosse nella parte apicale visibile e nere soltanto nella parte nascosta*, mentre nella *M. sanguinolenta* quelle *cuopritrici* sono rosse con piccole macchie nere all'apice.

Anche nei giovani della *M. sanguinolenta* i margini esterni delle remiganti sono olivastri come nell'individuo da me esaminato della *M. chloroptera*.

Sp. 44. **Zosterops atrifrons**, WALL.

Wald., l. c. p. 72, n. 100, pl. IX, f. 3.

Un maschio di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 45. **Brachypteryx celebensis** (STRICKL.).

Trichostoma celebense, Wald., l. c. p. 62, n. 68.

Due individui di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*); uno di essi fu riconosciuto maschio colla dissezione.

Nella figura di questa specie data dallo Strickland (*Contr. Orn.* pl. 33, fig. ant.) il becco è un poco più breve che non nei due individui raccolti dal Beccari.

S. 46. **Pitta celebensis**, FORSTEN.

Erythropitta celebensis, Wald., l. c. p. 62, n. 70.

Un individuo di Kema (*Beccari*), per quanto pare perfettamente adulto; esso ha le prime cuopritrici minori delle ali, cioè quelle poste presso l'angolo dell'ala, bianche nella *parte nascosta*. Questo carattere non è menzionato in nessuna delle descrizioni di questa specie, e neppure è indicato nelle varie figure esistenti; lo stesso carattere si osserva in altre specie affini.

Sp. 47. **Calamodyta orientalis** (SCHLEG.)

Acrocephalus orientalis, Wald., l. c. p. 64, n. 73.

Una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Le timoniere sono molto corrose all'apice, e quindi non si scorge traccia degli apici chiari menzionati da Lord Walden (*l. c.*), anche le proporzioni delle remiganti sono diverse, mostrando così come esse siano variabili nei vari individui: 1.^a remigante poco più breve della 2.^a, e notevolmente più lunga della 3.^a; 2.^a più lunga di tutte.

Sp. 48. **Cisticola celebensis**, sp. nov.

† *Cisticola cursitans*, Wald. (nec Frankl.?), l. c. p. 64, n. 74 (1872).

Supra brunneo-rufa, plumis capitis et dorsi medialiter nigris, cervice, uropygio et supracaudalibus immaculatis; subtus, lateribus colli, pectore, lateribus, subalaribus et subcaudalibus rufescentibus, gula et abdomine medio albescentibus; remigibus et rectricibus fuscis, exterius late rufo-marginatis, his subtus fusco-griseis, apice rufescente, macula lata subapicali nigra; rostro supra fusco, subtus pallido; pedibus flavidis.

Long. tot. 0^m, 102 circa; al. 0^m, 045; caud. 0^m, 045; rostri 0^m, 009; tarsi 0^m, 021.

Hab. Celebes (*Beccari*).

Un individuo di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*).

Lord Walden dice che un individuo di Macassar del genere *Cisticola*, raccolto dal Wallace, è similissimo ad altri di Assam e del Deccan, ma se così è conviene dire che gli individui dell'Asia meridionale, *C. cursitans* (Frankl.), siano diversi dagli individui dell'Europa (*C. schoenicola*, Temm.), giacchè l'individuo di Kandari raccolto dal Beccari, è certamente diverso da quelli dell'Europa meridionale avendo le parti superiori di color bruno-rossigno, e la faccia inferiore della coda molto più scura, di color decisamente grigio-cupo. Per questo carattere esso è similissimo ad un individuo della *C. lineocapilla*, Gould, con un individuo della quale ho potuto confrontarlo, ma differisce anche da questa pel color bruno rossigno delle parti superiori.

Non è impossibile che l'individuo di Kandari da me esaminato ed anche l'individuo di Macassar, menzionato da Lord Walden, appartengano alla *C. rustica*, Wall. (*P. Z. S.* 1863, p. 25), tanto più che Lord Walden dice che l'individuo da lui esaminato era stato determinato dal Wallace col nome *C. lineocapilla*, Gould, ed il Wallace ci avverte (*l. c.*) che a questa specie egli aveva prima riferito gl'individui di Bouru, che egli poi descrisse col nome di *C. rustica*. Tuttavia pare che l'individuo da me esaminato differisca anche dalla *C. rustica*, che il Wallace descrive *luteo-rufa* ⁽¹⁾, mentre quello è *brunneo-rufus*; inoltre nell'individuo da me esaminato il tarso ha la lunghezza di 0^m, 021, mentre quello della *C. rustica* ha secondo il Wallace soltanto $\frac{5}{8}$ di poll. inglese cioè 0^m, 016 circa.

Dopo ciò io penso che la specie di Celebes sia diversa da

(1) Nel principio della descrizione del Wallace si legge *luteo-rufa* e *rufous-yellow*, ma poi nel seguito della descrizione egli più non menziona il giallo, ma soltanto il rossiccio (*rufous*).

quella d'Europa, e probabilmente anche dalla *C. rustica*, e che sia ancora da denominare; e pel caso che si riconosca come veramente distinta propongo il nome di *C. celebensis*.

Un'altra specie di Celebes del genere *Cisticola* è la *C. grayi*, Wald., distinta per avere la testa di color fulvo rossiccio intenso senza macchie.

Sp. 49. **Gerygone flaveola**, CAB.

Gerygone flaveola, Cab., Journ. f. Orn. 1873, p. 157. — Meyer, ibid. p. 404.

Supra fusco-grisea, dorso, uropygio et supracaudalibus vix olivaceo-tinctis; loris albicantibus; gastræo a mento usque ad abdomen medium flavo, inde albo-flavido, subcaudalibus albis; alis fuscis, remigibus exterius subtiliter griseo-marginatis; subalaribus albo-flavidis; cauda fusca, rectricibus apicem versus vix obscurioribus, extima utrinque macula marginali interna subapicali albida; rostro, pedibusque fuscis.

Long. tot. 0^m,100 circa; al. 0^m,052; caud. 0^m,038; rostri 0^m,010; tarsi 0^m,017.

Un maschio di Kandari, Marzo 1874 (*Beccari*).

Come fa osservare il Cabanis questa specie somiglia molto alla *G. sulphurea*, Wall. di Solor presso Flores, ma ne differisce per le dimensioni maggiori, per le parti superiori di colore più cupo, e per la fascia all'estremità della coda meno distinta, anzi si potrebbe dire quasi mancante; il giallo delle parti inferiori è più intenso e vivo, e non si estende su tutte le parti inferiori, ma dal mento fino alla metà dell'addome, dove gradatamente passa al bianco. Questa specie non si trova annoverata nella Lista degli Uccelli di Celebes di Lord Walden perchè è stata descritta posteriormente alla sua pubblicazione.

Nel mio Catalogo degli Uccelli di Borneo ho annoverato sulla fede del Finsch la *G. sulphurea*, Wall., ma ora inclino più che mai a credere che la specie di Borneo sia diversa da quella di Solor, e forse non ancora descritta.

Sp. 50. **Budytes viridis** (GM.).

Wald., l. c. p. 65, n. 75.

Tre individui di Menado, 1874 (*Bruijn*).

Un maschio ed una femmina hanno il pileo e la cervice color cenerino plumbeo; il resto delle parti superiori verdi olivastre, il sopracciglio, il mento e parte della gola bianca, tutte le altre parti inferiori gialle. Il terzo individuo differisce dai due precedenti pel colore del pileo grigio-olivastro, pel colore olivastro del dorso volgente alquanto al grigio bruno, pel colore delle parti inferiori di un giallo un poco ocreo, e pel giallo delle parti inferiori che rimonta anche sulla gola, lasciando soltanto il mento bianco.

Sp. 51. **Munia brunneiceps**, WALD.**Donacola atricapilla**, part., Mus. Lugd. — Blyth, Ibis, 1870, p. 171.**Munia brunneiceps**, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 73, pl. IX, f. 1 (1872).**Munia Jagori**, Meyer (nec Cab.?), Journ. f. Orn. 1873, p. 405.

Tre individui di Menado, un maschio e due femmine, Luglio 1874 (*Bruijn*); il maschio ha la fascia nera lungo il mezzo dell'addome, continua col nero del petto; nelle due femmine invece v'è discontinuità per un tratto interposto di color castagno. Il Meyer ha identificato gli individui di Celebes (*M. brunneiceps*, Wald.) con quelli delle Filippine (*Dermophrys Jagori*, Cab.); Lord Walden invece recentemente (*Trans. Zool. Soc. IX*, p. 207) dice che nella *M. brunneiceps* la testa è meno nera di quella della *M. jagori*, e che nel maschio di questa la fascia nera sul mezzo dell'addome è continua col nero del petto, e discontinua invece nella *M. brunneiceps*; nulla posso dire intorno al primo carattere non avendo individui delle Filippine per confronto, ma ad ogni modo mi sembra poco importante; riguardo al secondo gli individui di Celebes da me esaminati non lo confermano, giacchè il maschio ha la fascia nera mediana dell'addome continua col nero del petto.

Per cui non è improbabile che bene si sia apposto il Meyer identificando la specie di Celebes con quella delle Filippine.

Io ho veduto un individuo di Halmahera, raccolto dal Meyer, e da questi inviato al Conte Turati col nome di *Munia Jagori*; esso ha la fascia nera sul mezzo dell'addome continua col nero del petto come nel maschio di Celebes sovramenzionato.

Lord Walden inoltre recentemente (*T. Z. S. l. c.*) riferisce alla *M. brunneiceps* anche gli individui di Borneo (*M. atricapilla* (Vieill.), Salvad., Cat. Uc. di Borneo, p. 203); probabilmente egli bene si appone; anche io non riesco a trovare differenze tra vari individui di Celebes ed uno di Borneo, raccolto dal Marchese Doria.

Sp. 52. ***Streptocitta torquata*** (TEMME.).

Wald., l. c. p. 76, n. 103.

Tre individui maschi di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 53. ***Streptocitta albicollis*** (VIEILL.).

Streptocitta caledonica, Wald., l. c. p. 75, n. 107.

Due individui di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*).

Mi scrive il Beccari che questa specie era comune presso Kandari.

Gli individui del genere *Streptocitta* inviati dal Beccari confermerebbero l'opinione che le due specie siano confinate e si rappresentino a vicenda nella parte settentrionale e nella parte meridionale, nella parte settentrionale la *S. torquata*, e nella meridionale la *S. albicollis*. Tuttavia debbo far notare che il Beccari mi scrive che crede di aver visto presso Kandari anche la *Streptocitta torquata* (Temme.) col becco interamente nero; in tal caso non si possono considerare le due specie come rappresentantesi rispettivamente nel Nord e nel Sud di Celebes.

Il Beccari mi scrive ancora che essendo un giorno in barca sul fiume Lepo Lepo, in cerca di piante, vide due

Streptocittae che gli sembrarono un poco più grandi della *S. albicollis*, ma colla coda un poco più corta; esse mangiavano i frutti di un Araliacea arborea (*Arthrophyllum*); non avendo seco il fucile non potè ucciderle; tornò il giorno appresso nello stesso luogo, ma più non le trovò.

Sp. 54. **Enodes erythrophrys** (TEMM.).

Wald., l. c. p. 78, n. 112.

Un individuo adulto di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); esso è similissimo alla figura del Temminck Pl. Col. 267.

Il genere *Enodes*, sebbene aberrante, tuttavia mi sembra strettamente affine al genere *Calornis*.

Sp. 55. **Scissirostrum dubium** (LATH.).

Wald., l. c. p. 81, n. 114.

Un maschio adulto di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

A me sembra che il genere *Scissirostrum* piuttosto che ai generi *Eulabes* e *Calornis*, come vorrebbe Lord Walden (*l. c.*), sia affine all'africano genere *Buphaga*; nella forma del becco, della coda, dei piedi, ecc. si trovano tali caratteri per cui quell'affinità appare evidentissima; il Bonaparte collocò il genere *Scissirostrum* presso il genere *Buphaga*, ed il Wallace ne parla pure come di generi affini (*Malay Arch.* I, p. 430). L'esistenza in Celebes di forme affini alle africane, è stata fatta notare più volte; tra gli uccelli oltre il genere *Scissirostrum*, si hanno pure il genere *Ceycopsis*, affine al genere *Ispidina*, la *Coracias temminckii*, appartenente ad un genere ricco di specie africane, ed il *Lyminocorax flavirostris*, specie di Rallide, comune su gran parte dell'Africa, che recentemente è stato trovato dal Meyer in Celebes!

Sp. 56. **Calornis neglecta**, WALD.

Wald., l. c. p. 79, n. 113.

Una femmina adulta di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 57. **Broderipus celebensis**, WALD.

Wald., l. c. p. 112.

Broderipus coronatus, Wald. (nec Sw.), l. c. p. 60, n. 66.

Tre individui, due maschi di Kandari, Marzo 1874 (*Beccari*), ed una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Uno dei due individui di Kandari ha la fascia coronale intorno all'occipite non perfettamente continua, le due timoniere mediane nere nella metà apicale ed olivastre in quella verso la base, l'apice ha un sottile margine giallo; le cuopritrici delle remiganti primarie sono interamente nere.

L'altro individuo, che ha dimensioni un poco maggiori del primo, ha la fascia coronale nera intorno all'occipite continua e compiuta, le due timoniere mediane quasi interamente olivastre, con un breve spazio nero presso l'apice che è giallo, e finalmente le cuopritrici delle remiganti primarie hanno un sottilissimo margine giallo all'estremità.

Io ho confrontato questi due individui con cinque di Giava, *B. coronatus* (Sw.), e pare che i primi appartengano veramente ad una specie distinta; il carattere principale che distinguerebbe le due specie pare che consista nello specchio costituito dall'apice giallo delle cuopritrici delle remiganti primarie, che nella specie di Giava esiste sempre, mentre in quella di Celebes ne esiste soltanto un indizio nell'età giovanile e manca negli adulti; inoltre pare che in questa la fascia coronale nera intorno all'occipite sia incompleta nei giovani e si chiuda negli adulti, mentre nella specie di Giava è compiuta anche nei giovani. Sembra che la chiusura della fascia coronale in alcuni individui della specie di Celebes si compia molto tardi.

Finalmente la femmina di Menado, di un bellissimo color giallo, ha la fascia coronale posteriormente interrotta, le grandi cuopritrici esterne delle remiganti primarie nere con una piccolissima macchietta gialla all'apice; le due timoniere mediane quasi interamente giallo-olivastre con una piccola macchia nera presso l'apice che è giallo.

Sp. 58. **Corvus enca** (HORSF.).

Wald., l. c. p. 74, n. 105.

Un maschio di Kandari, Maggio 1874 (*Beccari*). Esso differisce da un individuo di Giava, inviato al Museo di Torino dal Temminck nel 1822 col nome di *Corvus leucoptilon*, soltanto per le dimensioni un poco minori.

Sp. 59. **Osmotreron griseicauda** (G. R. GR.).

Wald., l. c. p. 82, n. 116.

Cinque individui; quattro di Menado (tre maschi ed una femmina), Luglio 1874 (*Bruijn*), ed una femmina di Kema, Novembre 1873 (*Beccari*).

Il color grigio del pileo non si estende sulle gote, ma soltanto sulle piume poste alla base della mandibola inferiore e sul mento. Uno dei tre maschi di Menado ha il dorso verde, misto di piume porporino-castagne; ambedue le femmine hanno gli apici delle cuopratrici mediane delle ali bianchi, ed i margini delle maggiori in parte bianchi ed in parte di color giallo chiaro.

Sp. 60. **Leucotreron gularis** (Q. & G.).

Wald., l. c. p. 83, n. 119.

Due individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Ambedue sono indicati come femmine, sono similissimi fra loro, ed hanno la prima remigante coll'apice molto assottigliato.

Sp. 61. **Jotreron melanospila**, SALVAD.

Ptilonopus melanocephalus partim, Wall., P. Z. S. 1862, p. 344. — Id., Ibis, 1865, p. 381 (*partim*). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865).

Ptilopus melanocephalus partim, Schleg., Ned. Tijdschr. voor de Dierk. III, p. 207 (1866). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 28 (1873).

Jotreron melanocephalus partim, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9141 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 83, n. 118 (1872).

Sei individui; quattro adulti ed un giovane di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), ed un maschio di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*); questo ha i colori alterati per essere stato conservato nello spirito.

I quattro individui adulti di Menado sono tutti indicati come femmine, ma mi sembra che siano invece maschi; l'individuo che io credo giovane o femmina è indicato come maschio; esso è tutto di color verde, tranne le più lunghe fra le sottocaudali che sono rosse, ed ha il becco interamente nero.

Lo Schlegel ha fatto notare come gli individui di Celebes riferiti al *P. melanocephalus* differiscano da quelli di Giava per la gola di color giallo limone leggermente aranciato, mentre quelli di Giava hanno la gola di color giallo limone chiaro; anche gli individui di Flores, delle Isole Sula e di Ceram, e quelli delle Isole Sanghir presentano differenze costanti, per cui meritano di essere considerati come appartenenti a specie distinte. Nel seguente quadro ho riassunto i principali caratteri delle differenti forme, a ciascuna delle quali, come ha proposto che si facesse Lord Walden, ho assegnato nomi speciali.

Viridibus; capite cano; macula occipitali nigra, altera gulari flava; regione anali crissique basi flavo-aurantiis; crissi dimidio apicali rubro:

1. Minores; ala 0^m, 102 — 0^m, 118:

a. macula occipitali lata; abdomine imo aurantiaco:

a'. macula gulari pallide citrina . . . 1. *J. melanocephala* (Forsten)
(ex Java).

b'. macula gulari saturate citrina. . . 2. » *melanauchen*, mihi
(ex Flores).

c'. macula gulari citrino-aurantiaca. . . 3. » *melanospila*, mihi
(ex Celebes).

b. macula occipitali minus lata, altera gulari citrino-aurantiaca; abdomine imo magis, vel saturate aurantiaco . . . 4. » *chrysorrhoea*, mihi
(ex Ins. Sula et Ceram).

2. Major; ala 0^m, 132 — 0^m, 136; macula occipitali lata; altera gulari saturate citrina; abdomine imo saturate aurantio. . . . 5. » *xanthorrhoea*, mihi
(ex Ins. Sanghir).

Sp. 62. **Carpophaga paulina** (TEMN.).

Wald., l. c. p. 83; n. 120.

Tre individui, un maschio e due femmine, di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Le due femmine non differiscono punto dal maschio.

Sp. 63. **Hemiphaga forsteni** (TEMN.).

Wald., l. c. p. 84, n. 124.

Due individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sono maschio e femmina ed in tutto simili fra loro.

Sp. 64. **Myristicivora luctuosa** (REINW.).

Wald., l. c. p. 84, n. 122.

Una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 65. **Macropygia albicapilla**, Bp.

Wald., l. c. p. 85, n. 125.

Tre individui; un maschio di Kema, Novembre 1873 (*Bec-cari*), e due femmine, una adulta e l'altra giovane, di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

L'individuo che io considero come giovane di questa specie, differisce notevolmente dagli adulti; esso ha il pileo fulvo-castagno, il gozzo dello stesso colore, ma coi margini laterali delle piume neri; il dorso e la cervice di color grigio scuro con sottili strie trasversali punteggiate, di color fulvo; sulla cervice qualche riflesso verde o porporino secondo le diverse incidenze di luce; il groppone a fasce castagne e bruno-nere; il sopraccodà e le sei timoniere mediane superiormente di color bruno-castagno uniforme; le ali bruno-nere coi margini delle cuoprित्रici superiori, colle cuoprित्रici inferiori, e coi margini interni delle remiganti castagni;

la gola ed i lati della testa fulvo-rossigni; il petto e l'addome grigi coi margini delle piume fulvo-giallognoli; il sottocoda rossigno, punteggiato di grigio scuro; le tre timoniere laterali brune coll'apice rossiccio-fulvo, e presso questo una fascia obliqua nera e quindi un'altra di color rossiccio-fulvo.

Sp. 66. **Turacaena menadensis** (Q. & G.).

Wald., l. c. p. 85, n. 127.

Sei individui; quattro di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), uno di Kema, Novembre 1873 (*Beccari*), ed uno di Kandari, Maggio 1874 (*Beccari*). Quello di Kandari è una femmina e differisce da quello di Kema, che probabilmente è un maschio, per dimensioni un poco minori, e pel colore verde della cervice, della parte superiore del dorso, e della parte anteriore del collo meno puro e meno bello, ed un poco volgente al color bronzo.

Dei quattro individui di Menado tre sono maschi ed uno è femmina; questa non differisce da due dei maschi; ma il terzo maschio differisce dagli altri per le piume verdi splendenti del collo con riflessi porporini molto spiccati sotto alcune incidenze di luce.

Sp. 67. **Spilopelia tigrina** (TEMM.).

Turtur tigrina, Wald., l. c. p. 85, n. 128.

Una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 68. **Megacephalon maleo**, TEMM.

Maleo, Temm., Texte Pl. Col. Genre *Megapodius*, Livr. 37 (1823), et Texte Pl. Col. 411 (1826).

Megapodius rubripes, Quoy & Gaim. (nec Temm.), Voy. Astrol. Zool. I, p. 239, pl. 25 (av. juv.) (1830).

Megacephalon maleo, « Temm. » Hartl., Verz. p. 101 (1844) (*descr. nulla*).

Megapodius (*Megacephaloma*) **maleo**, Thienemann, Fortpflanzungsgeschichte der gesammten Vögel, Erst. Heft, p. 11, tab. IV, f. I (Ovum) (1845).

Macrocephalon (errore?) **maleo**, « Temm. » S. Müll., Arch. f. Naturgesch. Jahrg. XII, pt. 1, p. 116 (1846). — Hartl., Erst. Nachtrag zum Verz. p. 21 (1846).

Megacephalon rubripes, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 489 (1846). — Rchb., Syst. Av. Nat. p. XXIV (1850). — G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 288. — Id., P. Z. S. 1864, p. 42. — Schleg., Ned. Tijdschr. voor de Dierk. III, p. 259 (1866).

Megacephalon rufipes (errore), G. R. Gr. & Mitch., Gen. B. II¹pl. 218 (1846).

Megacephalon maleo, Rchb., *Columbariae*, p. 12, sp. 16, t. 271, f. 1541-44 (18—?). — G. R. Gr., List Gen. and Subgen. Birds, p. 103, n. 1736 (1855). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 876 (1856). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 389 (1857). — Wall., Ibis, 1860, p. 142. — Schleg., Dierent. p. 114, fig. 215 (1864). — Finsch, Neu-Guinea, p. 180 (1865). — G. R. Gr., List Gall. Brit. Mus. p. 18 (1867). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 254, sp. 8538 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 87, n. 138 (1872). — Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 118 (1872).

Megapodius maleo, Schleg., Handl. Dierk. I, p. 480, Atlas, Vogels, pl. V, f. 63 (1857).

Un maschio di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Bellissimo individuo adulto colle parti inferiori di un bel bianco-roseo, o roseo-salmone; il becco non è scuro come viene rappresentato nelle varie figure pubblicate, ma ha la base scura, l'apice chiaro, ed il culmine rosso.

Ho creduto utile di dare la sinonimia, più completa che mi fosse possibile, di questa specie, perchè non è stata mai data, e perchè pare che s'ignori dai più come la prima menzione di questa specie, col nome *Megacephalon maleo*, Temm., si trovi nel Catalogo dell'Hartlaub (*l. c.*), il quale con quel nome ne aveva ricevuto un individuo dal Frank; inoltre ignorasi pure, a quanto sembra, che essa fu descritta fin dall'anno 1846 dal S. Müller (*l. c.*) col nome *Macrocephalon maleo*; anche il Reichenbach (*l. c.*) l'ha minutamente descritta.

Sp. 69. **Gallus ferrugineus** (Gm.).

Gallus bankiva, Wald., *l. c.* p. 86, n. 434.

Tre individui di Kandari (*Beccari*); un maschio adulto bellissimo, un maschio giovane, ed una femmina adulta.

Quest'individui presentano lievissime differenze confrontati con individui dell'India; il maschio adulto ha il color del groppone un poco più chiaro di un altro dell'India, esistente nel Museo di Torino, e la femmina ha le parti superiori un poco più oscure; ma anche le femmine dell'India presentano differenze individuali, essendo ora più oscure ed ora più chiare.

Il Beccari in una sua lettera mi scrive che questa specie è molto comune presso Kandari, che una femmina attirata dai galli domestici si recava giornalmente sotto la sua capanna, e che gli venne il dubbio che gli individui selvatici provenissero dai domestici inselvaticiti.

Sp. 70. **Excalfactoria minima**, GOULD.

Wald., l. c. p. 87, n. 145.

? **Excalfactoria australis**, Gould, Handb. B. Austr. II, sp. 197.

Una femmina di Kandari (*Beccari*).

Lungh. dell'ala 0^m, 064; becco 0^m, 010; tarso 0^m, 018.

Essa è similissima ad una femmina di Ceram raccolta dal Sig. D'Albertis e ad un'altra d'incerta località, ma sicuramente delle Molucche, esistente nel Museo di Torino; quest'individui differiscono da altri della Cina e della Cocincina, coi quali l'ho confrontati, per essere un poco più piccoli, e generalmente di colore più oscuri; dico generalmente perchè un individuo della Cocincina non presenta quasi differenza pel colorito; inoltre le due femmine di Celebes e di Ceram e la terza delle Molucche da me esaminate non presentano tutte la stessa intensità nel colorito. Finalmente avendo confrontato gl'individui suddetti colla figura della femmina dell'*E. australis*, Gould (*B. Austr.* V, pl. 92), io non ho potuto scorgere alcuna differenza, per cui inclino a credere che la *E. minima*, Gould, debba essere riferita all'*E. australis*.

Sp. 71. **Turnix beccarii**, sp. nov.

Notaeo griseo, nigro, rufo-castaneo et pallide fulvo vario; abdomine et gula albo-fulvescentibus, pectore summo fulvo-rufo.

Pileo nigro, plumarum marginibus et linea medio pilei pallide fulvescentibus; loris, fascia superciliari et lateribus capitis pallide fulvis; genis et regione auriculari nigro-punctulatis; cervice, dorso, uropygio et supracaudalibus fusco-griseis, maculis et fasciis nigris et rufo-castaneis variis, plumarum marginibus

externis late sed pallide fulvo-marginatis, et ipso margine fulvo intus nigro-marginato; gastraco fulvo-albido, pectore summo et lateribus fulvo-rufis exceptis; plumis laterum medio nigro-lunulatis; alis pallide fulvis, tectricibus superioribus nigro-lunulatis, inferioribus immaculatis; remigibus fulvo-griseis, pallide fulvo-marginatis; cauda dorso concolori; maxilla fusca, mandibula et pedibus flavidis.

Long. tot. circa 0^m, 110 — 0^m, 125; al. 0^m, 064 — 0^m, 070; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 017 — 0^m, 019.

Due individui di questa specie, uccisi presso Kandari nel Giugno 1874, fanno parte della collezione Beccari. Uno dei due, che è stato riconosciuto maschio colla dissezione, è notevolmente più piccolo dell'altro, che probabilmente è una femmina; è cosa nota che nelle specie del genere *Turnix* le femmine sono più grandi dei maschi.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col petto fulvo-rossiccio, come la *T. sylvatica* (Desfont.) del mezzodi d'Europa, cui molto somiglia; quindi essa è affatto diversa dall'altra specie che trovasi in Celebes (*T. rufilata*, Wall.), la quale ha tutta la parte anteriore del collo e superiore del petto con numerose fasce trasversali nere; inoltre la mia nuova specie non ha nero sulla fronte, è più piccola e presenta anche altre differenze. Pel colorito essa somiglia alla *T. melanonota* (Gould) d'Australia, ma questa sembra che abbia le remiganti scure senza i margini fulvo-chiari. La *T. pyrrhothorax* (Gould), anch'essa d'Australia, che pure ha lo stesso modo di colorazione, differisce a prima vista pel suo becco assai alto. Finalmente due altre specie, che sembrano affini alla mia *T. beccarii*, sono la *T. rufescens*, Wall. di Timor, e la *T. dussumieri*, Temm. dell'India; la prima differisce per avere i fianchi con larghe fasce nerastre, mentre nella *T. beccarii* i fianchi hanno soltanto macchie nere semilunari nel mezzo; la seconda, quale appare dalla figura del Gould (*Birds of Asia*, pt. XXI, pl. 8), sembra di colore più chiaro, e più rossigno sulle parti superiori.

Sarebbe utile che tutte queste specie venissero accuratamente confrontate fra loro, per fissarne con esattezza i caratteri differenziali.

Sp. 72. **Ortygometra cinerea** (VIEILL.).

Wald., l. c. p. 94, n. 151.

Due femmine di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 73. **Hypotaenidia celebensis** (Q. & G.).

Wald., l. c. p. 95, n. 152.

Due individui; un maschio di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), ed una femmina adulta di Kandari, Marzo 1874 « Iride cinnabarina » (*Beccari*).

Il maschio ha la gola quasi affatto nera, con qualche piccolo punto bianco appena distinto; anche la femmina ha la gola con piccole macchiette o punti bianchi, anzichè fascie trasversali bianche come le altre parti inferiori. In ambedue il color nero delle parti inferiori si estende fin sui lati del pileo, ove costituisce due fascie nere sopraccigliari abbastanza distinte; la base della mandibola inferiore è percorsa da un solco longitudinale, e le narici sono allungate e lineari; le fascie chiare della regione anale e del sottocoda sono più o meno rossigne.

Questi due individui hanno molti dei caratteri (e la femmina anche l'iride rossa), che dal Wallace vengono attribuiti al suo *Rallus sulcirostris* delle Isole Sula (e non di Bouru come dice lo Schlegel) e non dubito collo stesso Schlegel che il *R. sulcirostris* non sia specificamente diverso dall' *H. celebensis*.

Sp. 74. **Hypotaenidia philippensis** (LINN.).

Wald., l. c. p. 95, n. 154.

Tre individui; due maschi di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*), ed una femmina di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*). I primi

sembrano adulti, ma hanno appena una traccia della fascia pettorale; la femmina non pare perfettamente adulta, ed ha le parti inferiori bianchiccie, incompiutamente fasciate, con una traccia di fascia pettorale rossiccia, e col color rossiccio castagno dei lati della testa e della cervice poco distinto.

Gen. nov. **Gymnocrex**, SALVAD.

(γυμνός nudus et crex).

Novum genus ex familia Rallidarum; rostro capitis longitudinem aequante, basi valde elevato, apicem versus attenuato, naribus ovalibus; lateribus capitis late nudis; tarsis elongatis; digitis brevibus, praesertim halluce; alis latis; cauda mediocri, rectricibus molliibus.

Typus: *Rallina rosenbergii*, Schleg.

Sp. 75. **Gymnocrex rosenbergii** (SCHLEG.).

Rallina Rosenbergii, Schleg., Ned. Tijdschr. voor de Dierk. III, p. 212 (1866).

Hypotaenidia Rosenbergii, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 57, sp. 10382 (1871).

Rallina (?) Rosenbergii, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 96, n. 157 (1872).

Una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Questa specie è ben descritta dallo Schlegel, ma certamente non appartiene al genere *Rallina*; il becco molto alto alla base ed assottigliato alla punta, ed il grande spazio nudo intorno agli occhi, specialmente nella parte posteriore, distinguono questa forma da tutte le altre. Sembra che anche Lord Walden dubitasse della convenienza di lasciare questa specie nel genere *Rallina*, e forse egli, non conoscendola *de visu*, non osò separarla genericamente. Finora questa specie è stata trovata soltanto nella parte settentrionale di Celebes. Von Rosenberg inviò al Museo di Leida un individuo di Kema. Ho visto recentemente un individuo di Menado nella collezione Turati, cui è stato inviato dallo Schneider di Basilea.

Sp. 76. **Erythra phoenicura** (PENNANT).

Wald., l. c. p. 94, n. 150.

Un maschio di Kandari, Giugno 1874 (*Beccari*); individuo apparentemente giovane, giacchè non ha la fronte bianca, ma di color grigio come il resto del pileo e delle parti superiori.

Sp. 77. **Erythra isabellina** (TEMME.).*Gallinula isabellina*, Temm., Mus. Lugd.*Euryzona isabellina*, Temm., in Bp., Compt. Rend. XLIII. p. 599 (1856) (*descr. nulla*). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 146 (1874).*Rallina isabellina*, Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 16 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 58, sp. 10397 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 96, n. 156 (1872).

Un maschio di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

L'individuo che io riferisco alla *Rallina isabellina* (Temme.), Schleg., corrisponde a capello alla descrizione che lo Schlegel ne dà, ma per i caratteri generici, cioè per la forma e proporzioni del becco e dei piedi, ed anche pel sistema di colorazione, deve essere collocato nel genere *Erythra*; come la *E. phoenicura* (Penn.) esso ha la base del becco dilatata in un principio di scudo frontale. Lord Walden (*in litt.*) mi ha fatto sapere di aver lasciato questa specie nel genere *Rallina* sull'autorità dello Schlegel, non avendone egli mai visto alcun individuo.

Sp. 78. **Gallinula orientalis**, HORSF.

Wald., l. c. p. 94, n. 149.

Due individui di Macassar, 20 Agosto 1874, ambedue presi ai lacci; un maschio adulto, coi « piedi anteriormente verdigiallastri, colla punta del becco giallo verdiccio e colla base color sanguigno sporco, che si sfuma in giallo lucido sulla parte nuda della fronte » (*Beccari*); l'altro individuo è giovanissimo; « iride bruna; piedi anteriormente verdicci » (*Beccari*); questo individuo ha tutte le parti inferiori bianchiccie.

Ho confrontato l'adulto con un individuo di Giava, inviato al Museo di Torino dal Temminck nel 1822, e non v'ha dubbio che essi appartengono alla medesima specie; l'individuo di Giava differisce soltanto per essere un poco più piccolo.

Questa specie si distingue dalla *G. chloropus* (Linn.) d'Europa non solo per le dimensioni minori, ma anche pel colore bruno olivastro delle parti superiori confinato al dorso ed alle scapolari, e non esteso sulle cuopritrici superiori delle ali, che sono di colore nero ardesia come le parti inferiori.

Sp. 79. **Gallinula frontata**, WALL.

Wald., l. c. p. 93, n. 148.

Cinque individui di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); quattro sono adulti, tre maschi ed una femmina, e tutti simili fra loro; la sola differenza apprezzabile è nella lunghezza delle dita, in alcuni più lunghe, in altri più brevi; il quinto è una femmina parzialmente albina, avendo le scapolari in gran parte bianche, come anche alcune piume del groppone e dei fianchi, ed in parte alcune remiganti; pare anche che essa non sia adulta avendo i piedi verdastri e non rossi, e la lamina frontale molto ristretta, punto rilevata ed olivastra, almeno allo stato secco.

Sopra individui di Celebes è fondata la *Gallinula haematopus*, Temm. in Mus. Lugd.

Sp. 80. **Totanus glareola** (LINN.).

Actitis glareola, Wald., l. c. p. 96, n. 160.

Una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Sp. 81. **Ardea purpurea**, LINN.

Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405.

Una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).

Questa specie non è annoverata nel Catalogo di Lord Waldeu

Sp. 82. **Butorides javanica** (HORSF.).

Wald., l. c. p. 101, n. 177.

Un maschio adulto di Kema, Novembre 1873 (*Beccari*).

Sp. 83. **Ardetta sinensis** (GM.).

Wald., l. c. p. 99, n. 173.

Due individui di Menado, Luglio 1872 (*Bruijn*); ambedue sono indicati come femmine, ma uno ha le piume della fronte grigio-nerastre con strie nere nel mezzo ed i lati della testa e del collo di color rossigno-porporino grigio, l'altro invece ha le piume della fronte rossiccie con strie nere nel mezzo e le piume dei lati della testa e del collo fulvo-isabelline senza la tinta porporina.

Questa specie somiglia moltissimo alla femmina dell'*Ardetta minuta* (Linn.) d'Europa.

Sp. 84. **Bubulcus coromandus** (BODD.).

Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405.

Una femmina di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*); è un bel-l'individuo adulto colle piume della testa e del collo di un bel colore giallo-fulvo dorato, e colle lunghe piume del dorso fulvo-rossigne; i piedi appaiono interamente neri.

Questa specie non è annoverata nel Catalogo di Lord Walden.

Sp. 85. **Nycticorax caledonicus** (GM.).

Wald., l. c. p. 100, n. 176.

Una femmina giovane di Menado, Luglio 1874 (*Bruijn*).



1. 2. AETHOPYGA BECCARII
3. HERMOTIMIA PORPHYROLAEMA